

» *Amai* (1) et nelli bisogni pubblici sono stati mandati ambasciatori a diversi principi, e principalmente in Toscana a' Lucchesi, Pisani, Fiorentini. Di questa ne fu

» *Zuanne* fatto Vescovo di Castello per li suoi buoni portamenti, et fu da Urbano VI fatto Cardinale (2). Questi fabricorno la

(1) Gli *Amadi* avevan case dominicali, ossia di loro stazio, in tre luoghi, per lo meno, di Venezia. Una di esse era dietro la Chiesa di S. Maria della Consolazione detta la Fava, la cui chiesa, come vedremo, fu fondata dagli *Amadi*, e probabilmente una delle attuali corti o de' Licini, o de' Rubbi era nel secolo XV detta degli *Amai*. — Altro palazzo avevano di faccia la Chiesa di S. Maria de' Miracoli, da essi pure fabbricata; e quella che oggidì chiamasi *Corte delle Muneghe*, era già in quel secolo detta degli *Amai*. Questa Corte sul bell' arco d' ingresso ha tuttora scolpito lo stemma loro, cioè tre monticelli con un uccello sopra il più alto; e tale stemma è pure sull' anello del pozzo, scultura del secolo XIV-XV, che stà nella corte stessa passato il sottoportico. Quest' arco vedesi intagliato a p. 142 della Guida di Venezia dell' chiariss. Marchese Cav. Selvatico, e Dottore Lazari, ove si fa menzione del leggiadro puteale. — Un terzo luogo di abitazione era sulla fondamenta de' *Tolentini* a fianco la Chiesa, ed ivi è la *Corte dei Amai*, e un sottoportico di questo nome. Ma poco prima del 1820 il sottoportico e tutta quella isoletta di case vicine venne in parte demolita, e in parte ridotta in altra forma, alli num. rossi 200. 204 202. 203. Noterò bensi di aver letto ne' manoscritti *Sasso* e *Curti*, che sul muro del sottoportico degli *Amai* era il seguente storico-sacro epitaffio, *PRAESVL SOLEMNI FORTANS MYSTERRIA POMPA | HIC STETIT HIC CHRISTVM TEXIT AB IMBRE LOCVS | FLECTE GENV QUICVNVQE GRA- DVS HAC DIRIGIS, ATQVE | SIC AGITO VT PRAESENS NYMEN INESSE PVTES.* |

Quando sia ciò accaduto non mi consta, ma certamente prima del 1740-1750, ch'è la media epoca a cui giugne il Codice *Sasso* il quale parecchie venete epigrafi conserva, e che ho già altrove in quest' Opera rammentato.

(2). E' assai dubbio che *Giovanni Amadio* o *Amadi* sia stato vescovo di Venezia, e possia Cardinale. I critici moderni il credono confuso con *Giovanni de' Piacentini* parmigiano, che fu vescovo di Castello nel 1576, e Cardinale nel 1585, e che può essersi chiamato coi due nomi *Giovanni Amadio*. Vedi Flaminio Cornaro (Eccl. Ven. T. XIII. 45. 46.) e il chiariss. ab. Giuseppe Cappelletti (Chiese d' Italia. Vol. IX. 227.) L' Illustré doge Marco Foscarini a p. 42. nota 109 della Letteratura, allegando le private memorie di questa Cronaca, e le parole di Pietro Giustiniano nostro storico, nel silenzio di tutti coloro che le vite de' Pontefici scrissero e trattarono ex professo delle promozioni de' Cardinali, dubita circa la verità del fatto del Cardinalato che dice si conferito a *Giovanni Amadi*. E questa incertezza e confusione potrebbe essere nata dall' avere gli antichi scrittori omesso il cognome, e detto soltanto: *Ioannes archiepiscopus Corphiensis Cardinalis titulo Sanctae Sabinae*. Il Cardella però dice *Giovanni Amadeo* Veneziano, lasciando quindi incerto se *Amadeo* sia nome o cognome, e omettendo il cognome *Piacentini*.

Comunque sia di ciò, io tengo nel Codice num. 1098 a p. 147, in copia del secolo XVI il diploma di Conte conceduto a *Giovanni Amadi* ed eredi dall' Imperatore Carlo IV; Comincia: *In nomine Sanctae et Individuae Trinitatis feliciter Amen. CAROLVS Romanorum sempre Augustus et Boemiae Rex. Nobili Ioanni AMADI olim francisci filio, civi venetiarum, sacri lateranensis Palatii comiti suo et imperii sacri fideli consiliario suo dilecto gratiam et omne bonum. Licet ad quorumliber nostros fidelium . . . te Ioannem tuosque filios, Franciscum et Amatum et alios tam natos quam nascituros ec. vengono creati conti Palatini, annessivi tutti i soliti privilegi di crear dottori, cavalieri, notai, legittimar bastardi ec. . . . Signum Serenissimi Principis et D. D. CAROLI. III. Ro. Imperatoris . . . Testes . . . Datum Pragae, anno domini millesimo trecentesimo sexagesimo tertio, prima indictione, tertio cal. mensis iunii regnorum nostrorum anno decimoseplimo, imperii vero octavo. ec.*

Non garantisco della verità di tale diploma. Egli è certo che dagli Alberi della famiglia apparisce *Giovanni* il Cardinale, essere stato padre di *Francesco* e di *Amalo* e di *Davide* creduto anch' egli Cardinale, di cui nella nota seguente num. 25.